



Solidarietà stabile nonostante le crisi

Management Summary

Su mandato della Catena della Solidarietà

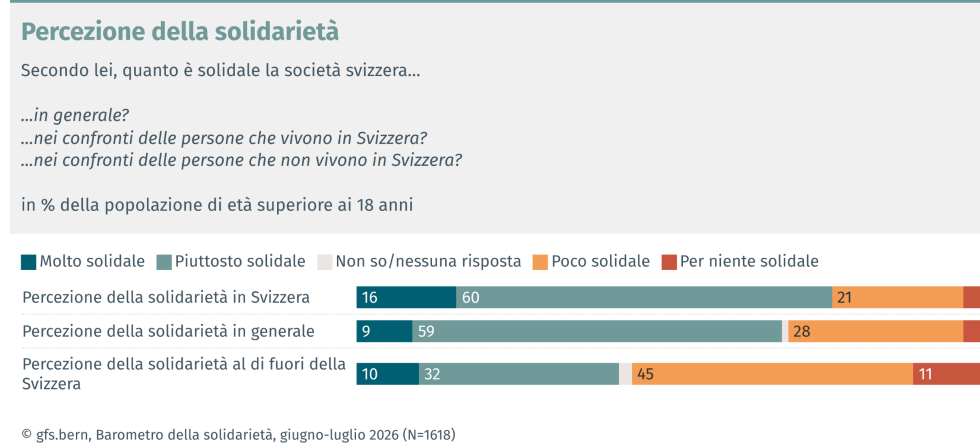
Management Summary

Percezione della solidarietà in Svizzera



La popolazione svizzera percepisce fundamentalmente la società come solidale. Quasi sette persone su dieci ritengono che la società svizzera dimostri complessivamente un comportamento solidale (68%). Si nota chiaramente una differenziazione in base alle distanze: il 76 percento degli interpellati percepisce in Svizzera solidarietà nei confronti delle persone residenti nel Paese, mentre verso chi vive oltre i confini nazionali la quota si riduce al 42 percento. Uno schema che si ripropone anche per i rapporti interpersonali. La cerchia degli amici (85%) e la famiglia (82%) sono considerate particolarmente solidali, il vicinato lo è ancora per una lieve maggioranza (55%). Valori decisamente più bassi si riscontrano invece per l'ambiente di lavoro (32%), gli spazi pubblici (21%) e i social media (7%).

Grafico 1



Importanza e motivazioni



In Svizzera la solidarietà poggia su un consenso ampiamente radicato ed è una componente fondamentale dell'identità elvetica: il 95 percento ritiene che l'agire solidale sia decisivo per la convivenza, per il 93 percento è importante per la propria persona. Da un punto di vista sociodemografico, si riscontrano solo lievi differenze. Si nota una lieve accentuazione tra i sessi: le donne attribuiscono più importanza alla solidarietà rispetto agli uomini, sia a livello sociale (69% contro 61%) sia a livello personale (63% contro 43%).

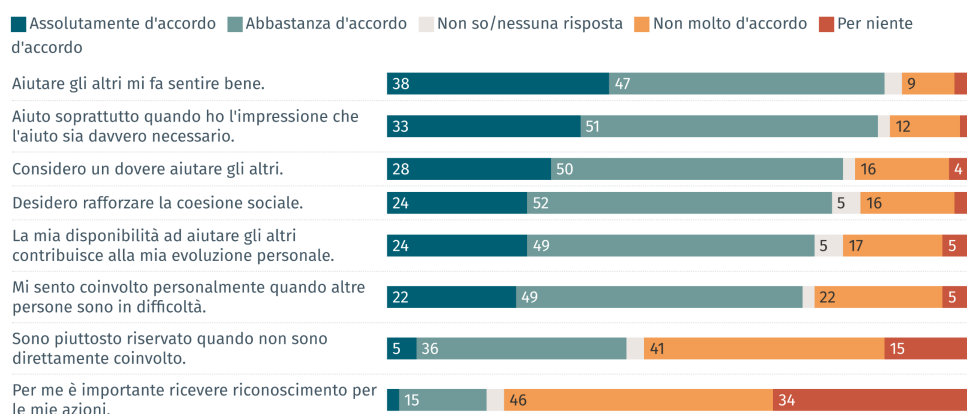
Le motivazioni sono di natura fortemente intrinseca: l'85 percento degli interpellati cita il sentimento di benessere che si prova nell'aiutare gli altri, il 78 percento parla di senso del dovere e il 76 percento mira a rafforzare la coesione sociale. Sono considerati particolarmente meritevoli di sostegno i bambini e i giovani in situazioni di difficoltà (94%) nonché gli aiuti umanitari e il sostegno sociale in Svizzera (entrambi al 90%). Con una quota del 17 percento, le organizzazioni religiose chiudono la classifica.

Grafico 2

Motivi alla base dell'aiuto

Quali sono i motivi importanti per lei nello scegliere di aiutare gli altri?

in % della popolazione di età superiore ai 18 anni



© gfs.bern, Barometro della solidarietà, giugno-luglio 2026 (N=1618)

Percezione delle crisi e disponibilità a donare



La popolazione percepisce un netto aumento delle crisi e della loro gravità: per l'86 per cento aumenta il numero delle crisi, per l'82 per cento la loro gravità. Risultano differenze in base all'età e al sesso: le persone più anziane percepiscono più frequentemente un forte incremento sia della frequenza che della gravità delle crisi rispetto alle generazioni più giovani. Anche le donne percepiscono maggiormente un inasprimento della situazione di crisi rispetto agli uomini. Si delinea così uno schema coerente su entrambe le dimensioni: le crisi vengono percepite in modo più critico dalle persone più anziane e dalle donne che dai giovani e dagli uomini. La percezione delle crisi va di pari passo anche con il coinvolgimento personale: per il 59 per cento della popolazione interpellata, le varie crisi rappresentano un fattore di stress.

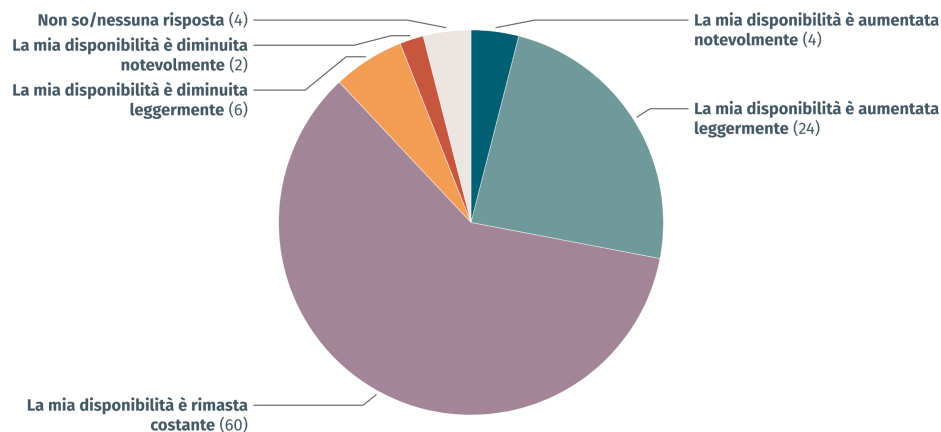
Nonostante questa situazione di crisi, la disponibilità a donare rimane stabile. Il 60 per cento dichiara che la propria disponibilità non è cambiata nonostante il numero di crisi, il 28 per cento parla addirittura di un aumento, mentre l'8 per cento segnala un calo. Il vero pericolo per la solidarietà non è quindi la stanchezza, bensì l'impotenza: l'85 per cento ha la sensazione di non poter aiutare ovunque e il 78 per cento valuta con maggiore attenzione le cause per cui impegnarsi. Perciò, chi intende mobilitare la solidarietà, anziché suscitare la volontà di aiutare, dovrebbe indicare possibilità concrete di aiuto.

Grafico 3

Influenza del numero di crisi sul proprio comportamento di donazione

In che misura il numero di crisi ha influenzato la sua disponibilità a sostenere altre persone?

in % della popolazione di età superiore ai 18 anni



© gfs.bern, Barometro della solidarietà, giugno-luglio 2026 (N=1618)

Diverse logiche di solidarietà

Dalle analisi risultano quattro tipi di logica solidale: chi è solidale per principio, chi lo è per responsabilità personale, chi per apertura mentale e chi per impegno. Si differenziano sostanzialmente per l'estensione del concetto di solidarietà e per le condizioni a cui è legato il sostegno. Le linee di demarcazione seguono solo in parte l'età, il sesso o l'affinità partitica. I fattori decisivi sono piuttosto i destinatari del sostegno e le condizioni alle quali vengono subordinati gli aiuti, ossia la verifica dello stato di bisogno, una situazione di emergenza non causata da colpa propria o il coinvolgimento personale. Inoltre, i gruppi reagiscono in modo diverso alle notizie dei media: mentre chi è solidale per principio o per impegno si lascia mobilitare da possibilità concrete di aiuto, le persone solidali per responsabilità personale non reagiscono praticamente mai a questo tipo di informazioni.



Comportamento in materia di donazioni

Il comportamento in materia di donazioni si mantiene a livelli elevati, ma cambia forma. L'82 per cento degli interpellati dona almeno occasionalmente (-4 ppt dal 2021), anche se la percentuale delle donazioni esclusivamente spontanee si è dimezzata, passando dal 42 al 23 per cento, mentre quella delle donazioni regolari è aumentata dal 21 al 33 per cento. Anche per quanto riguarda l'età si delinea uno schema ben preciso: con l'aumento dell'età, la percentuale di donatori cresce considerevolmente. Mentre tra i 18 - 39enni il 27 per cento dichiara di non donare, la percentuale diminuisce al 13 per cento per la fascia tra 40 e 64 anni e all'8 per cento per gli over 65. Con l'età che avanza, la regolarità della donazione acquista sempre maggiore importanza. Parallelamente, il comportamento in materia di donazioni è strettamente legato alle istituzioni: quattro persone su cinque (il 79%) donano direttamente a organizzazioni di pubblica utilità, mentre i social media – con il 4 per cento – rivestono un ruolo del tutto marginale. Nonostante queste differenze a livello di comportamento concreto in materia di donazioni, si attesta un ampio consenso sulla responsabilità nei confronti delle generazioni future: il 97 per cento considera tale responsabilità come un fatto acquisito.

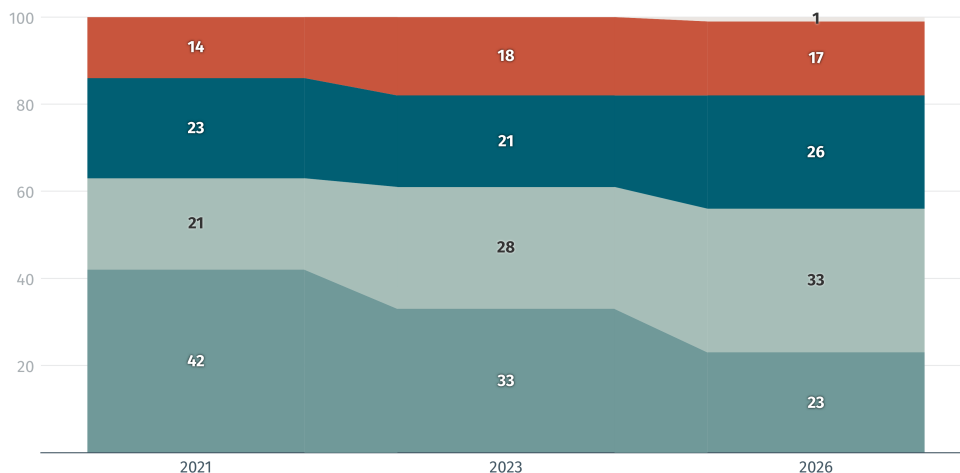
Grafico 4

Tendenza comportamento in materia di donazioni

Fa donazioni di beneficenza?*

in % della popolazione di età superiore ai 18 anni

■ Sì, di tanto in tanto ■ Sì, regolarmente ■ Sì, sia di tanto in tanto che regolarmente ■ No, non faccio donazioni ■ Non so/nessuna risposta



© gfs.bern, Barometro della solidarietà, giugno-luglio 2026 (N = 1618 nel 2026 e N = circa 3050 negli anni precedenti)

*Categorie di risposta fino al 2023: 'Piuttosto spontaneamente', 'Piuttosto regolarmente', 'Entrambe in egual misura', 'Non faccio donazioni'

Dettagli metodologici



Il Barometro della solidarietà 2026, commissionato dalla Catena della Solidarietà e realizzato in collaborazione con la SRG, analizza la percezione e l'importanza della solidarietà nonché il comportamento in materia di donazioni in Svizzera. Tra il 4 giugno e il 1° luglio 2026 sono stati

interpellati 1'618 residenti di età superiore ai 18 anni. Il campione è stato ponderato in base all'età, alla lingua, al tipo di insediamento e al livello di istruzione.

gfs.bern ag
Effingerstrasse 14
CH – 3011 Bern
+41 31 311 08 06
info@gfsbern.ch
www.gfsbern.ch

Das Forschungsinstitut gfs.bern ist Mitglied von Swiss Insights und garantiert, dass keine Interviews mit offenen oder verdeckten Werbe-, Verkaufs- oder Bestellabsichten durchgeführt werden.

Mehr Infos unter www.schweizermarktforschung.ch

SWISS INSIGHTS
Corporate Member

gfs.bern 